

LAVAGNA ❖ All'auditorium Campodonico

Il turismo e la nautica Comuni e operatori dialogano per progettare il rilancio del Tigullio

«**T**urismo e nautica del Tigullio», due concetti legati e complementari che hanno costituito il tema dell'incontro che si è svolto ieri mattina a Lavagna alla presenza degli amministratori locali e degli operatori nautici tigullini.



Inevitabile, nella circostanza, partire dalla considerazione sulla tassa di stazionamento la quale, unitamente alla cosiddetta "caccia ai ricchi", ha avuto l'effetto di svuotare i porti liguri a favore di quelli francesi. L'intenzione, nuovamente ribadita sia dagli operatori che dagli amministratori, è quella di creare una sorta di "rete"

che possa svolgere la funzione di presentazione del Tigullio quale entità unica, pur sempre formata da realtà diverse tra loro con differenti caratteristiche e peculiarità.

«Da noi, ad esempio - ha dichiarato il primo cittadino di Chiavari Roberto Levaggi - è nostra ferma intenzione quella di "unire" maggiormente lo scalo alla città, tramite la creazione di opportune sinergie». Va proprio in questa direzione il progetto presentato poco tempo fa da "Marina Chiavari" il quale prevede sostanziali modifiche all'area portuale finalizzate proprio a una maggiore fruizione del porto ma anche alla creazione di maggiore legame con la città.

«Pulizia
e maggiore
decoro»

«Bisogna
coordinarsi
tra città»

Ma l'unione di un territorio come quello del Tigullio passa anche per aspetti solo apparentemente di secondo piano. Coloro che erano presenti ieri a Lavagna hanno convenuto su questo punto, portando ad esempio l'errore di organizzare tre differenti "sbarassi" in contemporanea in altrettante località. Poco tempo fa, gli operatori nautici avevano avanzato richiesta di maggiore decoro, più illuminazione, razionalizzazione dei cassonetti dell'immondizia per quanto concerne la zona del porto di Lavagna.